

# I ragazzi di sessant'anni

*La casa è il luogo testimone di un passato che ci appartiene attraverso gli oggetti più cari*

di ELISA LATELLA

Un libro dedicato ai ragazzi di 60 anni. "La terza casa - come adattare la nostra casa ai cambiamenti della vita" di Cora Canonici, pubblicato dalla casa editrice **Franco Angeli** nel 2014, è la descrizione del luogo in cui dovrebbe piacevolmente vivere, per molti anni ancora, chi è nato negli anni 40-50 ed oggi è un giovane pensionato. Sono quelle persone - tante - che hanno avuto un'infanzia meno felice e ricca di quella che hanno regalato ai loro figli, ma che ora si ritrovano - complice l'allungamento della vita - giovani, con un reddito da pensione discreto, un buon giro di amicizie e di interessi, qualche opportunità lavorativa da svolgere preferibilmente in casa, qualche nipotino, tanti hobbies e soprattutto tanto tempo per sé. Quel tempo fino ad oggi tanto desiderato, tanto rincorso, tanto ritagliato tra un impegno e una scadenza. Se la prima casa è quella che si costruisce quando ci si stacca dalla famiglia, e la seconda è quella del vissuto del nuovo nucleo familiare costituito, la terza è quella da cui si può ricordare una carriera lavorativa

felicamente conclusa, riposarsi e progettare i decenni futuri perché ormai si svolgono attività anche intense fino a 75/80 anno.

A queste esigenze e a quelle ancora future, quando si potrà avere necessità di una mano d'aiuto, si deve adattare la terza casa, che magari si è ingrandita, perché i figli sono andati via e hanno lasciato qualche stanza libera.

Occhio da architetto e penna descrittiva fanno del libro di Cora Canonici, più che un saggio, un piacevole testo divulgativo anche a livello sociale sulle opportunità che possono essere date da un arredamento a misura di ultrasessantenne.

Si tratta di uno stile "abitativo" volto ad evitare sforzi fisici o cadute, caratterizzato dall'aiuto che può essere fornito dalla domotica, dalla funzionalità data dalle luci messe al punto giusto, dall'importanza di organizzare lo spazio per ognuna delle attività che grazie al tempo libero si possono svolgere: una spalliera e un materassino per un'ora di salutare ginnastica, una stanza attrezzata per un hobby da sempre coltivato, una scrivania attrezzata e ordinata, con annessi scaffali, per le

collaborazioni lavorative che si portano avanti anche da pensionati, nella tranquillità della propria casa. E magari l'aggiunta di un letto perché ci potrà essere un momento, lontano per ora, in cui si avrà necessità di una persona in casa a dare una mano.

Il pregio delle 124 pagine scritte da Cora Canonici sta proprio in questo ripensamento dello spazio in chiave temporale, cronologica, con un rovesciamento di prospettiva.

La casa diventa il luogo testimone di un passato che ci appartiene attraverso gli oggetti più cari; diventa il posto in cui migliorare la qualità della vita del presente e diventa infine la dimensione da cui osservare il futuro.

Un futuro lungo e ricco di occasioni e di opportunità: non per niente, in tempi di crisi lavorativa, mentre i giovani rischiano di non entrare nel mondo del lavoro ed i cinquantenni di uscirne senza aver diritto ad adeguati ammortizzatori sociali, i pensionati in questo momento in Italia sono la categoria che ha una marcia in più. E la "terza casa" lo ricorderà loro ogni giorno.

Cora Canonici, **La terza casa - come adattare la nostra casa ai cambiamenti della vita**, **Franco Angeli**, Milano 2014, pp.126



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.